

Dopo le insufficienti risposte date dalla direzione

Il governo deve ora presentarlo in Parlamento

Oggi il primo sciopero dei 200.000 lavoratori di tutto il gruppo Fiat

Pronto il progetto per l'aumento di pensioni e assegni

La fermata avrà la durata di tre ore - Altre nove ore di astensione programmate entro il 15 dicembre - Inizia la lotta all'Indesit - Si prepara nelle fabbriche torinesi una giornata di lotta per il 12

Preso di posizione della Federazione unitaria sulla unificazione degli enti previdenziali

Gravi piani della « Harry's Moda »

1200 confezioniste leccesi minacciate di licenziamento

LECCE, 3

Si svolge domani a Roma, presso il ministero del Lavoro, un nuovo incontro per la soluzione della vertenza delle manifatture leccesi Harry's Moda. Duemila operai salernitani - e con essi le politiche, gli enti locali, l'intera opinione pubblica della città e del suo comprensorio - attendono di conoscere quale sarà la sorte di quello che tuttora costituisce il più importante complesso produttivo della provincia di Lecce.

Nei corso di una precedente riunione, sempre a livello ministeriale, la direzione aziendale ha presentato un « piano di ristrutturazione » e già in quella circostanza i sindacati hanno espresso le valutazioni negative che ribadiranno domani. Infatti la Harry's Moda (industria di confezioni a capitale americano che lavora per conto terzi) con il suo « piano » non ha assunto alcun impegno circa il mantenimento degli attuali livelli di occupazione: al contrario prevede che a partire dal primo gennaio 1974, non meno di 1.200 operai (cioè il sessanta per cento) dovranno essere sospesi per un periodo che si aggirerebbe intorno ai due anni. In secondo luogo nessun cenno si fa all'applicazione del contratto di lavoro sia per la parte normativa che per quella salariale. A questo pro-

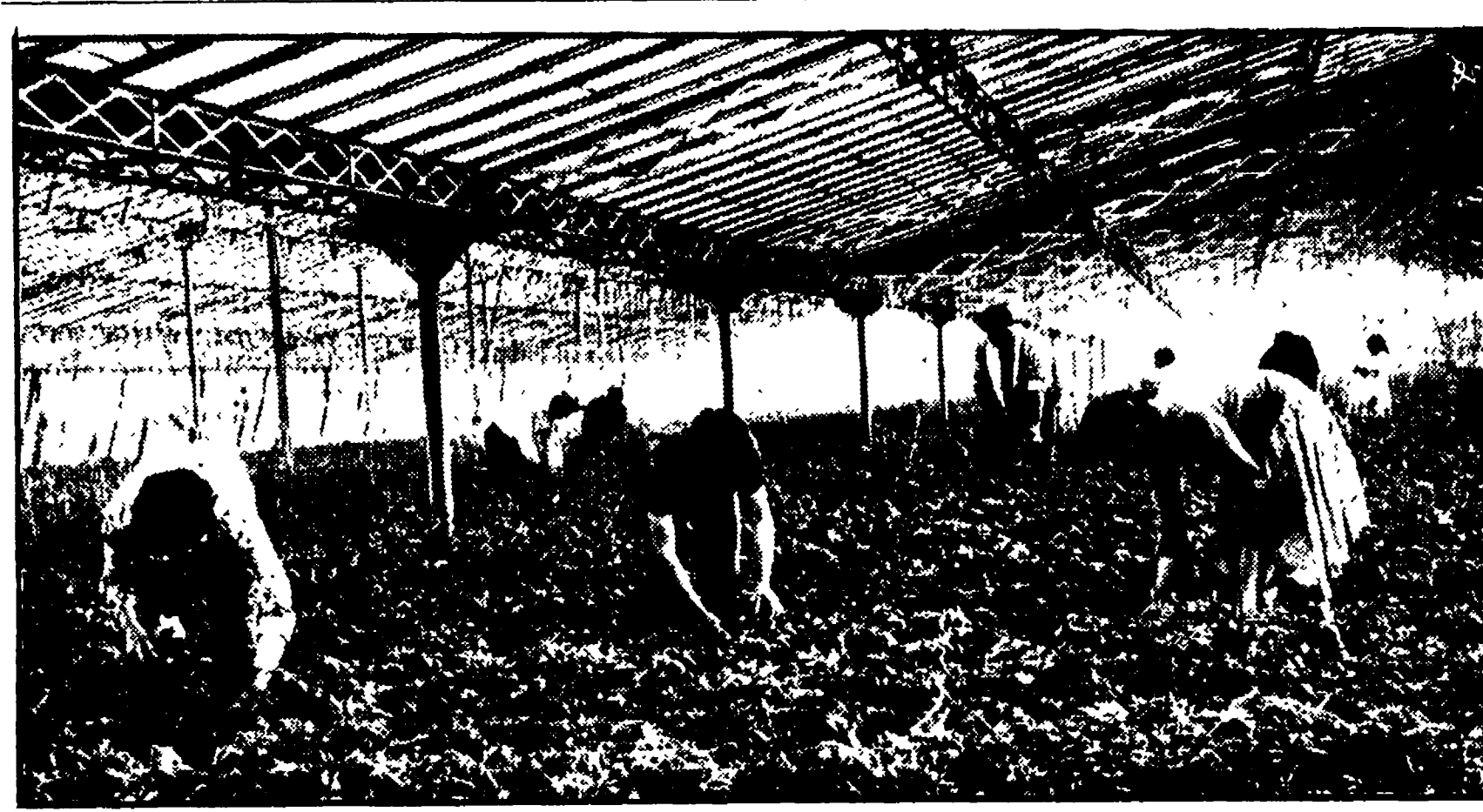
Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Due importanti impegni di lotta attendono nei prossimi giorni i lavoratori della Fiat. Sul fronte delle vertenze aziendali e di gruppo, effettuano domani il primo sciopero di tre ore (al quale faranno seguito fermate articolate di altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori di tutte le fabbriche FIAT e Lancia, assieme al comparto degli stabilimenti FIAT, Autobianchi e OM delle altre regioni italiane; sempre domani aprono la lotta per la piattaforma aziendale con un'ora di fermata i sei mila lavoratori degli stabilimenti Indesit di Orbasano e Nove in provincia di Torino, contemporaneamente al duemila lavoratori del Casarano. Frattanto in decine di altre fabbriche del Torinese proseguono le azioni di lotta per vertenze integrative.

Il secondo importante appuntamento riguarda tutti i lavoratori di Torino e provincia ed è per mercoledì 12 dicembre, data per la quale la Federazione CGIL-CISL-UIL ha proclamato uno sciopero provinciale (i cui tempi e modalità saranno definiti nei prossimi giorni), che dovrà essere un momento importante di tutte le lotte sparse sugli obiettivi generali del movimento sindacale (agricoltura, Mezzogiorno, prezzi, indumenti, trasporti, case, centri di vendita controllati, scuole, sanità), sui temi più urgenti delle lotte contrattuali e di fabbrica (modifica dell'organizzazione del lavoro, migrazione del potere d'acquisto dei salari).

Questi due momenti di lotta, a livello di azienda e a livello più generale, sono strettamente collegati non solo per la sostanziale identità degli obiettivi di lotta, ma per la situazione oggettiva in cui versano le economie e le organizzazioni della FIAT, della Lancia, dell'Autobianchi e dell'OM sono chiamati domani al primo sciopero di tre ore, un'assemblea proclamata in tutto il complesso (che a Mirafiori, a Rivata e nella maggior parte delle fabbriche torinesi, si svolgerà dalle 8,30 alle 11,20 nel primo turno e normale, dalle 15,00 alle 18,00 nel secondo turno e dall'una alle 4 nel terzo di notte) sciopero che coinciderà con la crisi dell'energia, il ricatto dei grandi petrolieri che sta facendo mancare il combustibile per riscaldamento a oltre 100.000 famiglie torinesi e in numerose aziende, le sbrigiate e antipopolari misure del governo per far fronte all'emergenza.



In grave crisi il settore della floricoltura

Una folta delegazione di floricoltori della Toscana e del Lazio, di cui facevano parte sindaci, assessori, dirigenti di cooperative floricole, si è incontrata con il sottosegretario all'Industria, sen. Averardi.

La delegazione, accompagnata dall'on. Villani, da Romani direttore del Consorzio nazionale floricoltori e da Crespi del CENIAC, ha posto, con l'urgenza e la drammaticità che il caso richiede, i problemi del rifornimento del gasolio per il riscaldamento delle serre e del prezzo.

La mancanza di gasolio e quindi l'impossibilità di riscaldare le serre ha già creato danni. Le zone più colpite rappresentano la maggioranza della floricoltura italiana, con oltre 7.000 serre nel Lazio, in Toscana e in Liguria. Nella Valtellina un gruppo di 12 floricoltori della bonifica hanno avuto oltre 20 milioni di valore perso (senza parlare del mancato guadagno). Il Sindaco di Nemi ha indicato in oltre 500 milioni i danni alle colture nel suo paese. Nella Lucchese, ad Altopascio, Valdinievole, è prevista la neve che oltre a distruggere le colture ha danneggiato anche le serre.

Il sottosegretario, rilevando la gravità della situazione, ha annunciato che da dicembre funzionerà il piano di distribuzione sulla base di contingenti che assegneranno l'80% del consumo base '72 e che per l'agricoltura il contingente sarà del 100%. Si è impegnato a interessare subito le Prefetture e il Ministero delle Partecipazioni Statali, il Ministero del Commercio e gli Assessorati regionali all'Industria affinché compiano tutti gli atti necessari per il rifornimento del gasolio ai floricoltori e ad interessare il Ministero dell'Agricoltura.

Il 13° Congresso della FIDAE-CGIL iniziato con la relazione di Invernizzi

Gli elettrici aprono la vertenza per una nuova politica energetica

Una strategia ispirata ai grandi obiettivi della « proposta politica » della CGIL - Severo giudizio sulle recenti misure restrittive del governo - La piattaforma rivendicativa verso l'ENEL - Il saluto di una delegazione cilena

Indagine sul settore bieticolo

La commissione Industria del Senato ha deciso di avviare una rapida indagine conoscitiva per l'intero settore bieticolo-zaccarifero.

La decisione si ricava da una lettera che il presidente della commissione, senatore Giuseppe Tortora (PSI) ha inviato al ministro dell'Industria, chiedendogli di non concedere il trasferimento del contingente assegnato allo zuccherificio di Codigoro ad altro zuccherificio e invitando l'Eridania Zuccheri a soprassedere alla chiusura dello stabilimento.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 3

Con un'ampia relazione di Valentino Invernizzi segretario generale della CGIL, il centro sono stati posti i complessi problemi derivanti dalla crisi energetica e dalle recenti misure restrittive prese dal governo. Il sottosegretario, sen. Averardi, ha risposto con un'ampia relazione di Invernizzi.

Il parere della Commissione - scrive ancora Tortora - è che si svolga in questi giorni, nelle riunioni volanti con i lavoratori, una parte dei quali inevitabilmente sono rimasti disorientati dalle gravi minacce padronali. I dirigenti sindacalisti hanno spiegato che la FIAT non è sull'orlo del fallimento, anzi ha buone prospettive proprio in questo periodo difficile per i ceti di sinistra e le tendenze di sinistra per la piattaforma rivendicativa.

La civiltà dell'automobile sotto accusa

ELOGIO DELL'AUTOMOBILE DEDICATO AD AGNELLI

La civiltà dell'automobile sotto accusa. Il falso ecologismo delle « domeniche in bicicletta » non nasconde piuttosto le responsabilità di chi per anni ha imposto al paese il culto dell'automobile? Il libro di Vincenzo Faenza è una spietata critica e una lucida autocritica di queste responsabilità.

pp. 224, L. 2.500. Ci voleva davvero il regime d'austerità per mettere sotto accusa il « mostro a quattro ruote »?

Guaraldi

Nonostante le forti pressioni per il fermo

Autotrasporti in funzione in molte province

La serrata degli autotrasporti, decisa dalle organizzazioni collegate al grande patronato, nonostante le ripetute assicurazioni fornite dal ministero dei Trasporti circa l'approvazione delle leggi riguardanti la categoria (albo, tariffe, ecc.) è riuscita solo parzialmente.

Secondo le notizie raccolte dalla Federazione Italiana Trasportatori Artigiani, aderente alla CNA, dice una nota - circa la partecipazione degli autotrasportatori al fermo nazionale indetto dalla FAI, ANITA e SIAP con la partecipazione degli spedizionieri e comitanti del settore - risulta che in molte provincie italiane il trasporto merci su strada - malgrado alcuni tentativi di blocco stradale per impedire la normale circolazione degli autocarri - il traffico si è svolto regolarmente.

A Savona i dirigenti locali intramano che le macchine partite sono regolarmente arrivate a destinazione come pure nelle altre province della Liguria. A Ravenna dopo una riunione unitaria degli autotrasportatori e dei camionisti, si è avuta l'unanimità di riprendere il lavoro da stasera. A Pesaro nel corso di due assemblee chi hanno partecipato anche dirigenti della Confederazione generale dell'artigianato è stato deciso di effettuare tutti i servizi, così come si è puntualmente verificato. In Emilia, tranne alcune provincie, il trasporto di merci è andato con regolarità. In tutta Italia i trasportatori locali non hanno preso parte al fermo e lo stesso dicasi per i servizi riformati come i camionisti del latte, degli ortofrutti, degli alimentari, ecc.

affermava a sua volta la Lega delle cooperative - di fronte alle misure governative che non affrontano i reali problemi del trasporto, ma ne aggravano, con gli aumenti del carburante, il disagio e la crisi, la Lega nazionale delle cooperative e mutue esprime la sua adesione e il sostegno alla iniziativa della FITA-CNA per un reale rinnovamento delle strutture e dei servizi del trasporto pubblico urbano ed extra urbano, e del trasporto delle merci. La Lega inoltre, « considera non corrispondente agli interessi del paese, né in particolare, a quelli della categoria dei piccoli e medi trasportatori la posizione di serrata assunta dalla Associazione degli industriali (FAI e ANITA) e il blocco del trasporto di autotrasportatori a un impegno di lotta per conseguire: la partecipazione delle categorie interessate al controllo e alla formazione dei prezzi del carburante; il rifornimento del carburante e la stipulazione di convenzioni per il contenimento dei costi; l'approvazione del disegno di legge concernente l'istituzione dell'albo nazionale dei trasportatori; norme sulla concessione delle autonomie e licenze ».

A Roma l'agitazione nell'autotrasporto ha avuto anche uno scarso seguito tra gli autotrasportatori artigiani, i quali hanno dato vita, ad una affollata assemblea sul Raccomando di governo la condanna la posizione delle organizzazioni di ispirazione confederale che hanno dichiarato l'astensione di tre giorni di lavoro. Il governo ha garantito il rifornimento di gasolio, la revisione delle tariffe di assicurazione, la possibilità di poter transitare nei giorni festivi.

L'Italsider « isolato » per 2 ore

TARANTO, 3. La strada statale n. 7 Apia - che congiunge Taranto con l'Italsider e quindi con alcuni comuni della provincia di Taranto - è stata chiusa per un pomeriggio per due ore, dalle 14 alle 16. Il blocco stradale è stato attuato con alcune auto dal padrone delle aziende di autotrasporto che hanno dichiarato la serrata. Gravissimi i danni e i disagi causati: circa 10 mila lavoratori del Quarto centro si erano recati in città o in quelli che provenivano dalla provincia o erano diretti nella zona orientale

COMUNE di AGLIANA PROVINCIA di PISTOIA

Gare di licitazione privata per l'appalto della fornitura di generi alimentari per la scuola materna anno scolastico 1973-1974. Questo Comune indirà quanto prima la licitazione privata per i seguenti appalti per l'approvvigionamento dei generi alimentari per la scuola materna:

A FIRENZE PER IL CONTRATTO

Giovedì manifestano i vetrai

Già effettuate cento ore di sciopero per ogni lavoratore - Grave atteggiamento assunto dagli industriali

Giovedì 6 dicembre continueranno a Firenze migliaia e migliaia di lavoratori del vetro da tutta l'Italia per manifestare la loro ferma e decisa volontà di tendere ai rinnovi contrattuali in atto ma soprattutto di fronte ai problemi di generale crisi del settore. I lavoratori vogliono oramai un contratto che corrisponda non solo alla soluzione di alcuni problemi di fondo riguardanti il rapporto e l'organizzazione del lavoro, ma che contribuisca anche alla soluzione di alcuni problemi a livello di società.

Convegno dei delegati della gomma e plastica. Mercoledì 5 dicembre avrà luogo a Firenze (presso la sala Plog) il convegno nazionale dei delegati delle aziende della gomma e della plastica. In lotta da due mesi per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il convegno, a cui si prevede la partecipazione di circa cinquecento delegati in rappresentanza di 220.000 lavoratori, ha il compito di operare un primo approfondito bilancio dell'azione di lotta fino ad oggi condotta con le 50 ore circa di sciopero articolato e le tre grandi manifestazioni regionali di Torino, Napoli e Milano.

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico. In realtà l'Enel, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico. In realtà l'Enel, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico.

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico. In realtà l'Enel, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico.

Il consiglio di amministrazione dell'ENEL, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico. In realtà l'Enel, non stimolato dagli organi di governo, si è adagiato su una linea di sviluppo analoga a quella del settore elettrico.